

ASSEMBLEA CUSPI
Saluto di Claudia Giovannini, Vicedirettore UPI
Roma, 15 ottobre 2018

L'Unione delle Province d'Italia è ben contenta oggi di ospitare l'assemblea del CUSPI, che in questi anni difficili per le Province, è riuscito a mantenere un importante presidio delle funzioni conoscitive e statistiche - come dimostra anche il programma di queste giornate - in stretto raccordo con l'UPI, con l'ANCI e con l'ISTAT e con gli altri soggetti del Sistema statistico nazionale.

La stagione di riforme sugli enti locali della passata legislatura ha visto fortemente inciso l'assetto istituzionale delle Province, sul loro ruolo e sui rapporti tra i diversi livelli di governo, ha avuto molti limiti e contraddizioni che devono essere definitivamente superati.

La legge Delrio aveva come vero obiettivo non tanto una riforma di sistema, quanto lo svuotamento delle Province nella prospettiva del loro definitivo superamento dalla Costituzione, a favore delle Città metropolitane e delle Unioni di Comuni.

Una volta venuta meno, con la bocciatura referendaria del 4 dicembre 2016, la prospettiva della riforma costituzionale, è necessario ed urgente intervenire sulla disciplina delle Province sul piano istituzionale, organizzativo ed economico, per tornare a garantire ad esse la piena funzionalità come istituzioni di area vasta costitutive della Repubblica insieme alle Città metropolitane, riprendendo il filo dell'attuazione della Costituzione e dei principi di autonomia e responsabilità previsti negli articoli 5, 114, 118 e 119.

Le Province, in quanto istituzioni della Repubblica, devono tornare ad essere nelle condizioni di erogare i servizi loro affidati, attraverso:

- funzioni fondamentali di area vasta ben chiare e definite;
- organi politici pienamente riconosciuti e legittimati dal voto popolare;
- una organizzazione dell'ente e del personale tale da permettere la piena funzionalità della macchina amministrativa;
- una autonomia finanziaria tale da assicurare le risorse necessarie alla copertura delle loro funzioni.

Nella legge di proroghe legislative e nella nota di aggiornamento del DEF sono stati inseriti alcuni passaggi significativi che hanno chiarito l'obiettivo del Governo di pervenire ad una revisione complessiva della disciplina delle province e delle città metropolitane nell'ambito di una revisione delle disposizioni sull'ordinamento degli enti locali.

L'Unione delle Province d'Italia, in questi giorni, ha avuto degli incontri istituzionali nella prospettiva di inserire già dalla prossima legge di bilancio alcuni passaggi significativi relative al ripristino dell'autonomia finanziarie e organizzativa delle Province.

Nella loro posizione istituzionale di enti di area vasta, infatti, le Province, insieme alle Città metropolitane, sono il luogo in cui tutto il sistema di governo locale può costruire un presidio sulle funzioni conoscitive, a partire dalla valorizzazione delle funzioni di raccolta ed elaborazione dati e dalle attività di supporto ai Comuni del territorio, dalle stazioni appaltanti alle funzioni di assistenza tecnica ed amministrativa.

Occorre pertanto valorizzare le Province e le Città metropolitana come enti di semplificazione del sistema di governo territoriale dove ripensare – in stretta collaborazione con i Comuni e in raccordo con le Regioni - i processi di unione e di fusione di comuni e di riordino dei servizi pubblici locali che in questi anni non sono riusciti ad andare avanti o sono falliti, per definire le politiche territoriali e le economie di scala in un quadro coordinato e coerente a partire dalle esigenze delle comunità rappresentate.